

INFO

## Il Déco in Italia, l'eleganza della modernità

Forte di Bard (Aosta)  
Fino al 10 aprile  
Catalogo Silvana Editoriale  
Associazione Forte di Bard  
tel. 0125.83.38.11  
email info@fortedibard.it  
www.fortedibard.it

**Orari:**  
martedì-venerdì, 10-18; sabato, domenica e festivi, 10-19; lunedì chiuso  
**Biglietti:**  
intero euro 12; ridotto euro 10, over 65 anni; gratuito fino a 25 anni, disabili con un accompagnatore

Al Forte di Bard in Valle d'Aosta 230 opere ripercorrono l'evoluzione dello stile che si diffuse in Europa e negli Stati Uniti a partire dagli Anni 20 del Novecento

# L'anima del Déco

## Cultura

Aristide Malnati

Sintesi tra "bell'oggetto" e suo utilizzo pratico, il Déco trova consacrazione nell'Exposition Internationale des Arts Décoratifs et Industriels Modernes a Parigi nel 1925, in cui soprattutto grazie al contributo di artisti e designer italiani vengono fissate le linee guida di un movimento che aveva come primo intento la funzionalità delle proprie opere. La mostra *Il Déco in Italia, l'eleganza della modernità*, al Forte di Bard (Aosta) fino al 10 aprile, illustra il percorso innovativo nella produzione di manufatti esteticamente piacevoli e al tempo altamente performanti. Esposte oltre 230 opere, divise per forme artistiche, a partire da pittura e scultura, con opere come la *Ballerina con le braccia incrociate sopra la testa*, degli Anni 20, di D'Antino; o i quadri di Romagnoli, che racconta il mito classico senza eccessi; o i sobri ritratti scultorei di Wildt; o ancora le sculture

prive di fronzoli di Baroni e Selva. Poi l'architettura, con plastici e foto d'epoca di edifici iconici dal deciso purismo di forme in contrapposizione ai tratti ridondanti (con abbondanza di motivi floreali) dello stile Liberty: in mostra foto di architetture misurate di Brasini (autore del piano regolatore del quartiere Flaminio, a Roma, dal 1921) e Palanti (realizzò opere in Argentina, ma anche le rampe d'accesso

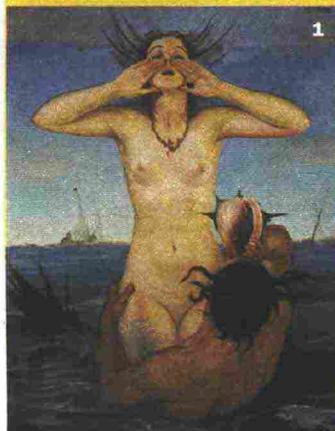


5

### Le opere da non perdere:

1. Carlo Romagnoli, *Tritone e Sirena*, 1932. Sezione I, sala 5.
2. Umberto Botta, *Circe*, 1931. Sezione I, sala 5.
3. Mario Reviglione, *Zingaresca*, 1920. Sezione I, sala 3.
4. Aleano Terzi, *Armonie vespertine*, 1921. Sezione I, sala 3.
5. Adolfo Wildt, *Augusto Solari*, 1918. Sezione I, sala 2.

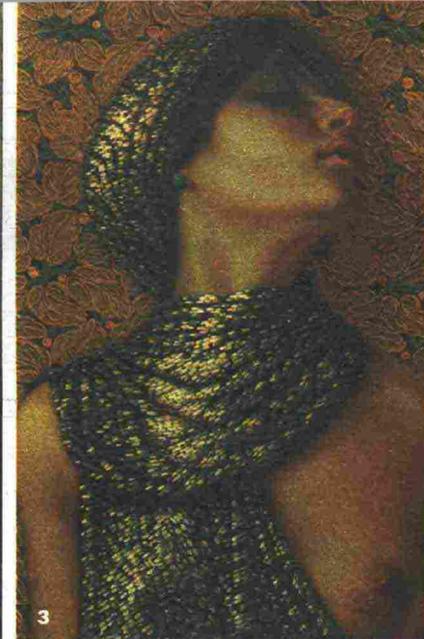
93



1

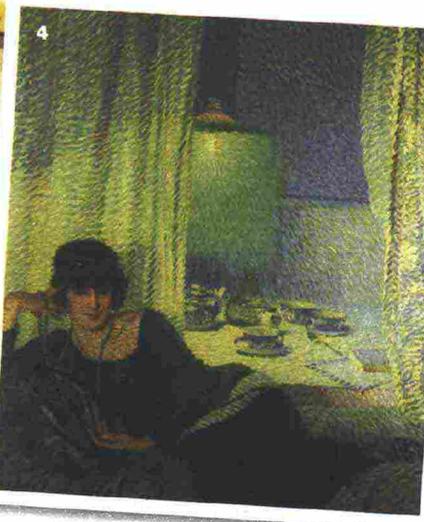


2



3

alla stazione Centrale di Milano e, soprattutto, "inventò" Milano Marittima) accanto a immagini dei volumi più magniloquenti di Portaluppi (che sistemò la Pinacoteca di Brera e il sagrato del Duomo di Milano). Numerosi infine gli oggetti d'uso quotidiano: dai sobri utensili domestici di Gio Ponti per Richard Ginori a oggetti d'arredamento e arazzi, di austera eleganza, di Ponti, di Scarpa e di Balla (in esposizione *Genio Futurista*, manifesto per l'Italia all'Exposition parigina, qui ricordata da una sezione dedicata).



4

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

006501